

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Trama nera: scoperta una clamorosa menzogna di Ventura**

A pag. 5

**Roma: mezza città senz'acqua dalle 13 di oggi**

A pag. 9

## LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Condono fiscale

## Il decreto varato dal governo assolve anche i grandi evasori

Rifiutato il principio di fissare un limite massimo - Per i redditi più modesti il fisco rinuncerà alle somme fino a 45 mila lire di imposta - Amnistia per i reati fiscali - Insufficienti misure per le zone colpite dal colera - Ottenuto un provvedimento urgente per Palermo

### Misura ingiusta

LE MISURE su cui ieri il governo era chiamato a deliberare avevano una importanza rilevante. Da una parte si trattava di decidere sulla questione del «condono fiscale», dall'altra di adottare le misure urgenti da tempo richieste per le zone colpite dal colera e quelle indispensabili dopo il disastro che ha colpito il porto di Palermo.

Il condono fiscale, come si sa, si riferisce alle molteplici controversie (circa tre milioni e mezzo) di chi ha ritenuto che gli accertamenti compiuti dagli uffici fiscali e le imposte conseguentemente applicate fossero troppo alti. Queste controversie si riguardano, nella enorme maggioranza dei casi, contribuenti di reddito basso o medio che, come succede da noi, sono i più colpiti e i più facilmente perseguibili. Nei confronti di questa grande massa che comprende sia lavoratori dipendenti sia esercenti artigiani, piccoli imprenditori era possibile e giusto applicare una sanatoria che esentasse i bassi redditi e, per gli altri, arrivasse ad una composizione ragionevole (una sorta di incontro cioè tra gli accertamenti degli uffici e le dichiarazioni individuali) in modo, tra l'altro, di raccogliere quanto è possibile e giusto raccogliere. Questa parte, dunque, non era discussa da nessuno: la pressione da noi esercitata per la esenzione dei bassi redditi è stata raccolta.

La questione, però, non era soltanto questa: si trattava anche e soprattutto di esaminare che cosa si sarebbe fatto per i grossi redditi e per i grandi evasori. Costoro non dovevano essere in alcun modo premiati. Perciò i comunisti avevano proposto un massimo oltre il quale non si arrivasse ad alcun condono e cioè a nessuna forma di attenuazione, ma si concentrasse, invece, gli sforzi degli uffici per respingere ogni falsa contestazione. Il fatto che questa elementare misura di giustizia non sia stata voluta è cosa che incoraggia i grandi evasori e, di conseguenza, porta - oltre alla perdita attuale per l'erario - un esempio scandaloso e uno stimolo ad infischiarsene delle leggi. Vennero invocate per giustificare questa ingiustizia ragioni giuridiche che impedirebbero il condono per alcuni e non per altri: ma era possibile allora, come è stata rivista una penale del 10% oltre una certa cifra, aggravare progressivamente questa penale medesima. La verità è che non si è voluto colpire in alto: ciò è cosa negativa e da criticare fermamente.

Anche per quanto riguarda i provvedimenti per le zone colpite dal colera e per Palermo non si può essere soddisfatti. Certo, la pressione delle forze democratiche, tra cui in primo luogo la nostra, ha smosso le renne e le lenienze. Per Palermo si è ottenuto un provvedimento che ha almeno il vantaggio di essere assunto tempestivamente. Ma cosiccome per Palermo si tratta solo per ora di un provvedimento parziale che lascia ampi margini di incertezza per l'oggi e soprattutto per il domani, per la Campania e la Puglia si tratta di misure alcune non chiare (quanto si darà alle categorie che si dice di voler sostenere), altre del tutto insufficienti. Occorrerà un esame attento di tutta la materia per valutare con esattezza quel che lo scarno comunicato ufficiale dice assai sommarariamente. Anche da esso però è chiaro che la pressione e la lotta debbono proseguire per andare ben oltre queste prime misure strapale con tanta fatica.

L'atteso provvedimento che delinea le linee del condono fiscale è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che ha adottato anche una serie di altri provvedimenti fra cui misure a favore delle zone colpite dal colera, e interventi per le opere di ripristino del porto di Palermo devastato dal maltempo.

Per quanto riguarda il condono, il consiglio dei ministri ha varato un decreto con il quale il governo si propone di definire la mole ingente di controversie pendenti in materia tributaria (circa tre milioni e mezzo, secondo quanto ha dichiarato il ministro Colombo), e quindi di permettere all'amministrazione di concentrarsi sulla applicazione delle nuove norme.

Il provvedimento adottato dal governo appare assai articolato, e presenta una serie di punti interessanti che in parte ricompongono richieste avanzate dai comunisti. Esso

### Le principali norme del condono

A PAG. 12

tuttavia appare nel complesso inadeguato all'esigenza generale di operare una netta discriminazione che escluda dalle misure di condono e dalle facilitazioni i grossi evasori, così come avevano chiesto i comunisti, ancora nella recente presa di posizione della presidenza del gruppo del PCI alla Camera.

In particolare, non si fissa in modo radicale un «tetto» oltre il quale nessun condono sia possibile. I comunisti avevano proposto che venissero esclusi i soggetti con un giro di affari superiore ai 35 miliardi, i grandi evasori, cioè, per i quali il condono rappresenta un inammissibile premio. Al contrario, il decreto governativo si limita a fissare, nel caso in cui il tributo definito superi i 50 milioni, una maggiorazione di imposta - sempre all'interno delle facilitazioni previste dal condono - del dieci per cento, senza però stabilire un limite oltre il quale il condono stesso non sia più applicabile.

E' stata invece recepita la richiesta dei comunisti di abbandonare completamente le partite di imposta contestate al di sotto di un limite minimo: per i contribuenti che abbiano redditi di modesta entità, ha detto il ministro Colombo, si rinuncerà a riscuotere l'imposta di ricchezza mobile, la

complementare e l'imposta di famiglia.

Si escludono invece dal condono le violazioni dell'imposta di fabbricazione (che riguarda in particolare petrolieri, zuccherieri e altri grandi gruppi monopolistici), e le plusvalenze per redditi eccezionali.

Un'altra norma interessante del decreto è quella che, almeno in parte, recepisce la richiesta di rispettare l'autonomia finanziaria degli enti locali per quanto riguarda i tributi che li riguardano: si stabilisce infatti che per questi tributi, l'adozione del meccanismo di automatica definizione dei redditi contestati sia rimessa alla valutazione discrezionale dei singoli enti locali.

Si tratta insomma, nel complesso, di un provvedimento che non può restare a se stante, ma che deve essere accompagnato al più presto da misure legislative che risolvano due problemi centrali: esenzione dalle imposte dirette di tutte le pensioni dell'INPS fino a 150 mila lire mensili, e l'elevamento della quota di reddito non tassabile (ora ferma alle 840 mila lire annue), a 1.800.000 lire.

PER LE ZONE COLPITE DAL COLERA - Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato uno schema di provvedimento (Segue in ultima pagina)

## MEDIO ORIENTE: nessun incidente di rilievo sui fronti

# CALMA SULLE LINEE DI TREGUA ASPRA POLEMICA USA-EUROPA

Conclusi i colloqui di Fahmi a Washington - Kuznetsov al Cairo si incontra col presidente egiziano - La Siria afferma di non essere pronta a trattare - L'Egitto ha consegnato a Tel Aviv l'elenco dei prigionieri di guerra israeliani

## OGGI SADAT ESPONE LA SUA POSIZIONE SULLA PACE



Forze dell'ONU prendono posizione alla periferia di Suez tra soldati israeliani (in primo piano) e soldati egiziani (sullo sfondo)

### Kissinger ribadisce le accuse

Kissinger ha ribadito le sue accuse agli alleati europei che, secondo Washington, non hanno fornito sufficiente appoggio all'azione americana nel Medio Oriente.

### Un freddo messaggio di Brandt

Il cancelliere Brandt ha inviato a Nixon un freddo messaggio nel quale si dichiara disposti a esaminare l'attuale disidoro fra Bonn e gli USA, ma ribadisce la legittimità del rifiuto opposto dal suo governo all'impiego delle basi USA nella RFT per il ponte aereo verso Israele.

### Leone: consultarsi nelle crisi

A Bruxelles, nella sede del Consiglio Atlantico, il Presidente Leone, accennando all'azione unilaterale degli Stati Uniti, dichiara che «la consultazione è necessaria nei periodi di crisi».

A PAG. 12

## Concluso con un documento votato all'unanimità il Direttivo CGIL-CISL-UIL

# L'impegno del sindacato per sviluppare un forte e unitario movimento di massa

Lama: « Osservazioni e riserve non riguardano la strategia ma i modi di realizzarla » - Ampia discussione sui temi del Mezzogiorno, dei prezzi e sulle grandi vertenze dell'industria - Il concetto di gestione unitaria delle lotte - L'intervento di Storti

Il Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL ha concluso i lavori dopo due giorni di dibattiti approvando all'unanimità un importante documento presentato dalla segreteria della Federazione in cui si delineano gli obiettivi e le linee del necessario sviluppo del movimento. Viene riaffermata la volontà del sindacato di sostenere la propria strategia rivolta ad un radicale mutamento dell'attuale mo-

do di sviluppo. In modo particolare si chiede un confronto ravvicinato con il governo sui problemi dei prezzi e degli interventi straordinari e urgenti per Napoli, Taranto, Bari, Reggio C. e Palermo, « prevedendo alla fine di una mobilitazione dei lavoratori a sostegno di questi obiettivi ».

Il dibattito, concluso da Raffaele Vanni, è stato interessante e utile, come ha affer-

mato il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, (già Storti nel suo « Il sindacato » ha fatto il simile apprezzamento). Si è trattato di una discussione « reale ». E questa è « la condizione per andare all'unità vera »: non aiutata, invece, « i silenzi, le partecipazioni settoriali al dibattito ».

Lama si è poi riferito a certe interpretazioni date ad alcuni interventi che avevano espresso riserve e avanzato osservazioni. « Si è trattato, ha detto, di riserve e osservazioni rivolte non alla strategia globale, alle scelte compiute dal sindacato, ma centrate sui modi di realizzare questa strategia. Si illude, ha proseguito, chi crede, chi spera che da queste discussioni vengano divaricati i ci e si siano seguiti astiosi ». Lama si è richiamato alle loro posizioni in corso ai comitati di coordinamento FIAT, che apre la più grossa vertenza aziendale e che è una prova della coerenza del movimento sindacale.

« Si esprime, ha detto, una volontà di lotta su una strategia che investe l'intero movimento sindacale e che ha al suo centro per la prima volta in modo chiaro e netto il Mezzogiorno ». Non si fanno gli accordi aziendali se non c'è l'acquisizione degli investimenti nel Sud, « la sostanza, l'anima della politica globale che il movimento sindacale si è dato. Punto centrale di tale scelta è la necessità di battersi « per costringere potere pubblico e capitale privato ad attuare scelte sugli investimenti che sono contrarie alle loro spontanee tendenze. Questo è il modo per cambiare il meccanismo di sviluppo. Ma occorre per ciò un grande movimento, una pressione sempre più forte ».

Il segretario della CGIL ha quindi esaminato la situazione attuale in cui opera il sindacato. « I padroni », ha detto - si preparano ad una resistenza che non è focalizzata sui salari, bensì sulla conquista di poteri che al movimento sindacale non sono mai stati dati sugli investimenti. La novità delle nostre piattaforme rivendicative non sta nei salari, sta appunto su questi punti ».

Alessandro Cardulli (Segue a pagina 4)

## Il PCI denuncia alla Camera i nuovi ricatti dei petrolieri

Si fa mancare il gasolio per il riscaldamento invernale - La maggioranza di centro-sinistra ha approvato il decreto sull'aumento del prezzo del carburante - Il voto contrario dei comunisti - Necessario un piano che sottragga il paese alle pressioni delle compagnie - La funzione dell'ENI che deve uscire dalla posizione marginale in cui l'ha costretto la DC - Nuovi rapporti con i paesi produttori - L'intervento del compagno D'Alena

A PAG. 2

## Oggi termina il « blocco rigido » dei prezzi e si passa al « controllo manovrato »

# Si apre una nuova fase di lotta all'inflazione

Necessario tenere ferme le tariffe dei pubblici servizi, introdurre un limitato numero di prezzi politici, controllare i listini degli altri prodotti, mantenere il blocco degli affitti - L'azione contro l'intermediazione parassitaria - La difesa dei redditi contadini

La fase-uno dell'azione antinflazionistica (il cosiddetto « blocco rigido » dei prezzi) si conclude oggi, da domani si passa alla fase-duo, quella del « controllo manovrato » del governo, che arriva chiaramente preparato alla scadenza, sembra affidarsi più che altro allo stellone d'Italia. E' dunque fatale prevedere un rilancio dell'inflazione galoppante? Guai a rassegnarsi. Più giusto dire che si apre una nuova stagione di lotta: lotta contro la speculazione, lotta per costringere il governo a un confronto serio con le proposte avanzate dal nostro partito e dal movimento operaio e democratico nelle sue varie articolazioni. Vi sono certo forze potenti e fenomeni complessi che spingono e spingeranno a una rincorsa cat-

strofica, generalizzata, indiscriminata dei prezzi. Fare argine a un processo del genere è però possibile, ed è indubbiamente interesse primario delle masse lavoratrici, nel quadro della loro battaglia per un diverso sviluppo economico del paese. Una di queste potenti spinte negative viene dal mercato internazionale. L'inflazione domina tutto il mondo capitalistico, su uno sfondo di crescente anarchia economica e monetaria, e dando luogo a squilibri impressionanti. Le banche centrali non riescono a controllare il caos valutario. Si profilano situazioni di carezza alimentare ed energetica. L'indice mondiale dei prezzi delle materie prime è aumentato, nell'ultimo anno del 56 per cento, quanto era aumentato - cioè - in tut-

to il decennio precedente (vi sono sbalzi fenomenali, la l'a è aumentata di cinque volte, il cotone di tre volte, il rame del 70 per cento...). I prezzi all'ingrosso, nell'insieme, sono risultati in media del 12 per cento. La naturale e giusta volontà di molti paesi produttori di materie prime di stroncare il taglieggiamento cui sono stati sottoposti per tanto tempo dai paesi sviluppati, s'intreccia con le manovre speculative e con la deliberata sollecitazione all'inflazione provenienti dagli Stati Uniti.

Tutto questo rende dunque inevitabile una nuova fuga del costo della vita anche da noi? Attenzione, questo è un punto cruciale. Per quanto la

componente internazionale sia indubbiamente importante, e profondamente sbagliato e moltiplicante indicarla come unica causa dell'aumento dei prezzi. Nessuna « motivazione internazionale », ad esempio, può essere addotta per giustificare la speculazione sulle aree fabbricabili che fa salire alle stelle il mercato delle abitazioni! Inoltre in Italia l'indice dei prezzi al minuto ha segnato nell'ultimo anno un incremento (11,8 per cento) che costituisce un record anche tra i paesi capitalisti sviluppati. E bisogna tenere presente che siamo di fronte al nostro paese, a un forte incremento della produzione industriale. Per tre mesi di seguito, l'indice della produzione industriale ha segnato aumenti del 14,5 per cento rispetto all'anno prece-

Luca Pavolini (Segue in ultima pagina)

## Inatteso annuncio di Dayan al parlamento

# Golda Meir domani a Washington per colloqui con Nixon

TEL AVIV, 30. Il primo ministro israeliano, Golda Meir, è in partenza per gli Stati Uniti, dove conferirà giovedì con il presidente Nixon. L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa generale Moshe Dayan, al parlamento israeliano, riunito per discutere il problema dei prigionieri.

La visita della Meir che è stata definita « di lavoro », riflette l'inquietudine del governo di Tel Aviv per un possibile sviluppo della trattativa di pace su basi diverse da quelle auspicite in Israele.

Lo stesso Dayan, difendendo il governo dall'accusa di aver assunto un atteggiamento « conciliante » con l'Egitto, ha spiegato che Israele « non può rifiutarsi di fare quel che

Washington chiede perché dipende completamente dagli Stati Uniti ».

« Abbiamo permesso il transito dei rifornimenti egiziani alla terza armata - egli ha detto - non per umanità ma perché non avevamo altra scelta ». Numerosi esponenti politici hanno protestato, chiedendo che Israele resista alle pressioni americane « anche a costo di un confronto con Washington ».

La Casa Bianca, che ha dato contemporaneamente l'annuncio relativo alla visita della Meir, ha fatto sapere che Nixon conferirà, prima di incontrare l'ospite, con il ministro degli esteri egiziano ad interim, Fahmi, e con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin.